

# CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

ABONAMENTI: Per l'Italia e Colonia: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Lire 130 - Pagamento anticipato - Un numero cent. 20 - UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Sergia N. 40 - TELEFONI: Redazione (interurbana) N. 300 - Amministrazione N. 154

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per ann. d'altrezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, eccellenza Lire 3; Cronaca L. 3 - Avvisi Economici: Tariffa in base alle rubriche. Concessionarie esclusive Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Virvato N. 10 - Milano (113)

## LA SALDA AMICIZIA ITALO-AUSTRIACA RICONFERMATA

### S. E. Salata presenta al Presidente Miklas le lettere credenziali

VIENNA, 4 settembre. È avvenuta oggi, col corimone d'oro, la presentazione da parte del Senatore Salata al Presidente federale austriaco, delle lettere che lo accreditano presso il Governo austriaco in qualità di inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia.

Il nuovo Ministro d'Italia è stato prelevato alla R. Legazione con un'auto speciale dal capo del cerimoniale e si è recato al palazzo della Cancelleria accompagnato dai funzionari della R. Legazione e dagli addetti militari ed aeronautici. Ricevuto sulla soglia del palazzo dal Cancelliere federale, da funzionari del Dipartimento degli esteri della Cancelleria federale, il Sen. Salata è stato introdotto nel salone del Presidente Miklas ove, alla presenza del Segretario di Stato agli Esteri, dott. Schmidt, del direttore del Gabinetto, del Presidente e di altri funzionari della Casa civile, ha avuto luogo la consegna delle credenziali.

#### Il discorso del Sen. Salata

Nel presentare le credenziali al Presidente federale, il Sen. Salata ha pronunciato un discorso nel quale, tra l'altro, ha ricordato come i rapporti fra la nuova Austria e la rinnovata Italia siano basati sulla contiguità geografica sulla concordanza di interessi e sopra un complesso di tendenze spirituali. Egli ha rilevato come l'amicizia fra i due Stati abbia trovato nei Protocolli di Roma del '34 e nei Protocolli aggiuntivi di quest'anno una efficace espressione e nei conseguenti accordi culturali ed economici, una progressiva pratica applicazione. «Sono queste le basi - egli ha soggiunto - dell'opera che sono chiamato a svolgere, intesa a dare ogni più larga attuazione a quella politica di collaborazione alla quale i Protocolli romani a cui il Governo federale ha aggiunto di recente altri importanti accordi, sono ricolti senza eguagliare e senza esclusivismo, esempio ed insieme strumento di attrazione di un assetto razionale e sicuro del bacino danubiano, nell'interesse della pace e dell'ordine per il bene generale dell'Europa. Su questo basi non potranno certamente mancare all'Austria, nella sua piena sovranità, risultati sempre più confortanti per la sua ricostruzione e per lo svolgimento della sua missione civile e della sua funzione economica».

#### La risposta di Miklas

Nella sua risposta il Presidente Miklas si è detto lieto di ricevere la lettera con la quale S. M. il Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia accredita il Sen. Salata come inviato straordinario e Ministro plenipotenziario in Austria.

Il Presidente si è rallegrato con S. E. Salata per l'opera già svolta in qualità di Presidente dell'Istituto italiano di cultura in Vienna e nei successi notevoli che l'Istituto può già vantare, ha detto di ravvisare una garanzia che anche nella sua nuova carica il Sen. Salata continuerà felicemente a favorire ed a rafforzare questi nessi spirituali e culturali.

«Ben volentieri - ha aggiunto il Presidente Miklas - dà a V. E. l'assicurazione che il Governo federale austriaco non mancherà di accordare ogni agevolazione ed appoggio nell'adempimento di questo nobile compito. Non meno importante è il compito che attende V. E. nella collaborazione politica ed economica tra i firmatari dei Protocolli di Roma, che noi dobbiamo all'amicizia del grande rinnovatore dell'Italia. In questa politica di aperta e leale collaborazione, scera, come V. E. ha messo così costantemente in rilievo, da ogni esclusivismo, rivede la sicura garanzia per la creazione di un ordinamento pacifico e durevole nel bacino danubiano a vantaggio dei nostri Stati e di tutta l'Europa».

Esprime il mio particolare ringraziamento per le parole testè pronunciate dall'On. V. E. e nelle quali è la testimonianza di una viva comprensione per la funzione culturale, politica ed economica dell'Austria indipendente. Nella piena consapevolezza della sua alta missione l'Austria potrà anche in avvenire ogni suo sforzo al servizio del pacifico lavoro di ricostruzione. Ci stimiamo fortunati di poter contare sull'appoggio pieno di comprensione e più sperimentato, dell'amicizia italiana, della qua-

lo ammiriamo sinceramente e con simpatia il vigoroso sviluppo e la gesta di civiltà.

#### L'omaggio del Ministro al Milite Ignoto e alla tomba di Dollfuss

Nella mattinata il Senatore Salata si era recato a deporre una corona di alloro sul monumento del Milite Ignoto austriaco ed un'altra sul cippo intorno al quale si allineano, al cimitero centrale di Vienna, le tombe di militari italiani morti in prigionia durante la guerra. Tanto sulla piazza degli Eroi, ove si trova il monumento del Milite Ignoto, quanto al cimitero centrale, S. E. Salata è stato accolto da uno speciale delegato del Ministero della Guerra, dal comandante della piazza di Vienna e da un gruppo di alti ufficiali delle varie armi, nonché da due compagnie d'onore, con bandiera. La deposizione delle corone ha avuto luogo mentre la musica suonava la Marcia Rea-

le, Giovinetta e l'Inno austriaco e la bandiera si abbassava in atto di omaggio al Ministro d'Italia. Le note della canzone militare austriaca «Avevo un camerata» hanno anche sottolineato al cimitero centrale il valore simbolico della cerimonia. Intorno alle tombe dei Caduti si erano raccolti pure il R. Console generale, il Segretario del Fascio ed i rappresentanti delle istituzioni italiane a Vienna.

In serata il Ministro Salata ha deposto un fascio di fiori sulla tomba del Cancelliere Dollfuss nella chiesa della rimembranza, ivi accolto dal Segretario di Stato Guido Zernatto, segretario generale del fronte patriottico e da altri funzionari della stessa organizzazione.

Le manifestazioni sono state seguite con la più viva simpatia e con applausi al rappresentante della nuova Italia, dai cittadini austriaci che si sono affollati tanto sulla piazza degli Eroi quanto al cimitero e dinanzi alla chiesa della rimembranza.

## Prodromi di rivolta generale in Russia

### Vivo allarme della stampa - La vita di Stalin in pericolo - 150 soldati morti nell'attentato contro un treno - Altri capi arrestati

RIGA, 4 settembre. La «Pravda» dà notizia che in numerose città situate lungo il corso del Volga è stata scoperta una vasta organizzazione antistaliniana, che andava preparando atti terroristici e attentati contro alti personaggi sovietici. Sebbene manchi ancora di dettagli, è accertato - anche in base alle dichiarazioni ufficiali sovietiche - che i fautori del complotto si riunivano clandestinamente nell'edificio dell'Università di Gorki, ove i professori tenevano aspri discorsi contro gli attuali governanti. La polizia politica segreta ha operato numerosi arresti. I più clamorosi sono stati quelli dei professori Nikolajev, Doinikov e Noldender, regolari del comitato politico dell'associazione dei professori universitari.

Si apprende inoltre che, nelle regioni della Siberia orientale, continuano le repressioni contro gli elementi zinovieviani. A Coliabinsk, il commissario del popolo per l'Interno ha scoperto una cellula del gruppo Zinoviev che svolgeva attiva propaganda contro Stalin e i suoi collaboratori. Le indagini hanno portato all'arresto di centinaia di persone, tra le quali si trovò il capo della cellula antistaliniana, Tarkov, direttore del consorzio statale «Maganit». Costoro verranno processati per direttissima dal Tribunale supremo.

«A conferma come in tutto le regioni dell'U.R.S.S. sia in progressivo accrescersi l'organizzazione antistaliniana, il giornale «Novoie Slovo» riceve da Mosca che un altro complotto che si prefiggeva di sopprimere alcuni noti capi comunisti, è stato scoperto nell'Ucraina. Tra i numerosi arrestati figura il capo della «Gugolez» (l'antica «Ceka») Barzjak, il segretario del Barzjak, Grifman, si è tolta la vita mentre stava per essere arrestato.

#### Kalinin vigilato

Lo stesso giornale annuncia inoltre che una gravissima crisi sarebbe scoppiata in seno al consiglio dei commissari del popolo e che si era riusciti finora a tenerla celata. Il motivo dovrebbe ricercarsi nella divergenza di opinioni dei vari commissari circa la politica estera seguita da Litvinoff, che sarebbe stata oggetto di aspre critiche. Negli ambienti politici sovietici corre, infatti, voce che Stalin vorrebbe liberarsi di Kalinin, presidente del Comitato centrale esecutivo. Il dittatore rosso avrebbe anzi ordinato alla polizia politica segreta che Kalinin venga sottoposto a particolari misure di vigilanza.

È interessante notare che Stalin darebbe segno, in questo momento, di una paura finora mai dimostrata: egli si sarebbe buttato in braccio all'esercito come in un rifugio di estrema salvezza, e nel contempo, avrebbe il timore che qualcuno dei grandi capi militari, come Vorosilov o Blucher, prenda le redini del potere o instauri una dittatura militare.

In una delle più importanti regioni industriali di Magnitogorsk un centro di azione operaia anti-governativa è stato scoperto.

Esso era diretto da un vecchio militante comunista, amico del defunto Tomski, e che aveva rappresentato una parte importante nella vita sindacale operaia.

Egli si chiama Kabakof ed è più noto fra gli operai del Donetz con il soprannome di «Zonobis».

Questo Kabakof era riuscito a raggruppare gli operai meno parziali dei vari rami dell'industria ed i malcontenti.

Kabakof è stato arrestato e tradotto nella prigione di Lubianka a Mosca. Dodici altri dirigenti del movimento sono stati pure arrestati. Similaneo per i propositi di ulteriori repressioni del Governo è il linguaggio adottato dai fogli moscoviti.

#### NELLA CAPITALE DELL'IMPERO

### S. E. Graziani inaugura la succursale provvisoria del Banco di Roma

ADDE ABEDA, 4 settembre. Il Banco di Roma ha inaugurato oggi la sua succursale provvisoria in Addis Abeba.

In alta cerimonia è intervenuto il Viceré. Nel cortile della Banca erano schierati un plotone di fanteria, una squadra di fascisti, una squadra di ragazzi indigeni inguardati dal Fascio ed un gruppetto di folle indigena con ras Ras Bej, ras Bej ed altri notabili.

Le autorità erano rappresentate dal Segretario Federale, Guido Corio, dal Capo di S. M. Generale Gariboldi, da vari altri funzionari di Governo in rappresentanza del Governo generale e del Governatore di Addis Abeba, dai rappresentanti della Banca d'Italia, del Tesoro e della Società nazionale etiopica; dal direttore della ferrovia di Gibuti.

Erano anche presenti numerosi industriali e commercianti italiani, francesi, tedeschi, armeni, greci e di altre nazionalità.

L'arrivo del Viceré è stato salutato dagli equilibri e dalle note della Marcia Reale e dell'inno «Giovinetta».

Sul peristilio della Banca il direttore della rete locale, dott. Usmano, in camicia nera ha rivolto un breve indirizzo di saluto al Viceré, pregandolo, in nome del Banco di Roma, di dichiarare inaugurata la succursale in Addis Abeba del vecchio Istituto di credito le cui attività sono intimamente vincolate alla attività coloniale e di espansione mediterranea dell'Italia e che trae il suo prestigio dall'Augusto nome di Roma.

#### Il Viceré inaugura la sede

S. E. Graziani ha risposto dichiarando inaugurata la sede o suppicando all'Istituto di poter svolgere in Etiopia una proficua e fattiva opera nel quadro generale dell'Impero che la nuova Italia è chiamata dal Duca a costruire per il benessere dell'Etiopia e per la prosperità e la grandezza delle future generazioni italiane.

Il Viceré ha quindi ordinato il saluto al Re ed il saluto al Duca. Poi, mentre squillavano le note e i fими della Marcia Reale e di Giovinetta, la grande bandiera tricolore è stata issata sul pennone collocato nel cortile prospiciente alla Banca. Mentre le truppe ed i

## Tutto l'Estremo Oriente sovietico in ebollizione

È confermato che l'ostilità dei soldati dislocati lungo le regioni dell'Amur e del Baikal assume forme sempre più gravi ed appariscenti. Numerosi soldati, sottufficiali e ufficiali si sono mossi in rivolta. La situazione si fa sempre più minacciosa, perché ai rivoltosi si sono associati anche gli operai delle fabbriche di Blagoveskonk, Petrowska e Verkhneudinsk. Questi ultimi insieme con i militari, terrorizzano quelle regioni, occupando stazioni ferroviarie, depositi di munizioni, fabbriche e depositi di cereali.

Un attentato criminale che ha avuto serie conseguenze è stato commesso nelle vicinanze di Verkhneudinsk.

I rivoltosi hanno causato il devianamento di un treno carico di truppe ancora fedeli al Governo che si recavano in quella zona per reprimere la sommossa. Si lamentano 160 morti e centinaia di feriti più o meno gravi. Numerosi ponti sono stati fatti saltare, sicché le comunicazioni sono bloccate.

Tutto l'Estremo Oriente sovietico è in ebollizione. Le autorità politiche e militari sono impotenti a reprimere la situazione e sono ricorse all'aiuto degli aerei, i quali sorvolano la zona della rivolta lanciando bombe e mitragliando i rivoltosi.

## L'elogio del Duca all'equipaggio dell'imbarcazione italiana vittoriosa nelle regate veliche internazionali di Kiel

ROMA, 4 settembre. Nel pomeriggio di oggi il Duca, presente il Segretario di Stato alla Marina, Ammiraglio Cavagnari, ha ricevuto gli ufficiali della Marina componenti l'equipaggio della imbarcazione italiana che ha partecipato alle regate veliche svoltesi a Kiel, fra le Marine militari dell'Italia, dell'Inghilterra, dell'India, dell'Olanda, della Polonia e della Svezia.

Il Duca ha espresso il suo vivo compiacimento al capitano di corvetta Zingales, al tenente di vascello Giovenetti e al quantunavante Salata e Maggi per la brillante vittoria riportata nella difficile prova.

#### Due assegni per le Opere Assistenziali

La Banca ha cominciato subito la funzione, sfidando due assegni uno intestato al Viceré ed un altro al Federale, perché dovevano il relativo ammontare alle Opere Assistenziali.

Il Viceré ha ceduto al Federale anche l'assegno intestato ad esso medesimo, pregando il Federale di adoperarlo per l'assistenza agli operai nazionali di Addis Abeba.

Si sono iniziati oggi i lavori per la costruzione della sede delle ospitalità fasciste, secondo le istruzioni del Viceré che ha anche deciso per ogni un edificio a contributo.

La Federazione è contraria nell'ordine di idee di costruire immediatamente una sede provvisoria che assicuri agli operai nazionali assistenza, svaghi ed ospitalità che sono propri del Dopolavoro, rinviando a più tardi la costruzione di una sede grandiosa, intesa alla sistemazione permanente della nuova Addis Abeba italiana.

A cominciare dalla prossima settimana la Federazione procedendo d'accordo con le autorità militari, inizierà una serie di conferenze generali di igiene sociale e di cultura agli operai nei cantieri. Gli operai sono quotidianamente visitati dal Viceré, che interporrà intelligenti degli uffici del Ministero delle Colonie e del Governatore generale, si sforza di assicurare agli operai le migliori condizioni possi-

## Ampia relazione di Badoglio al Duca per la concessione di ricompense ai Corpi partecipanti alla guerra italo-etioptica

ROMA, 4 settembre. Il Capo di S. M. Generale, Marchese d'Italia Badoglio, Duca di Addis Abeba, ha mandato una relazione al Capo del Governo per la concessione di ricompense alle armi, corpi e servizi che hanno partecipato alla guerra italo-etioptica.

#### La relazione

«La guerra italo-etioptica è stata una guerra dura: valore e perizia, sangue e disagi, sacrifici e fatiche o privazioni, tutto il soldato d'Italia ha offerto alla Patria e tutto ha sopportato per la sua maggiore grandezza. E tutto sempre colla più serena, intelligente comprensione, con il più lieto animo, con costante, meravigliosa dimostrazione di coscienza, ferrea disciplina. Dagli occhi dei nostri combattenti, illuminanti fiammanti visi, maneggiassero essi il fucile o la yanga, un solo pensiero traspariva: siamo cittadini della nuova Italia Fascista. Numerose sono le proposte e superbe le motivazioni di ricompense al valor militare attestanti il valore singolo e collettivo. In gran parte esse stanno ancora davanti alle Commissioni. E' sperabile un pronto loro esame perché prontamente i

meritevoli abbiano il giusto premio del loro valore. Ma a me, comandante le forze armate, avrei proposto, mi limito ora a presentare alla E. V. le proposte di ricompense al valor militare con la motivazione per ognuno indicata a favore della R. Marina e delle varie armi, corpi e servizi del R. Esercito.

ro al valor militare, che ben la merita e che io stesso, come comandante le forze armate, avrei proposto, mi limito ora a presentare alla E. V. le proposte di ricompense al valor militare con la motivazione per ognuno indicata a favore della R. Marina e delle varie armi, corpi e servizi del R. Esercito.

#### Le ricompense proposte

- R. Marina: Cav. Ordine Militare di Savoia.
- Arma dei RR. CC.: Medaglia d'argento al V. M.
- Reggimenti di fanteria (Alpini e Bersaglieri) Cav. Uff. O. M. B. Legioni o Gruppi di Batt. Cav. N. 7. Cav. O. M. S. Battaglione Granatieri Cav. O. M. S. Battaglione della R. Guardia di Finanza Cav. O. M. S. Carri veloci Cav. O. M. S. Arma Artiglieria Cav. O. M. S. Arma Genio Cav. O. M. S.
- Corpo sanitario militare: Medaglia di bronzo al valore militare.
- Corpo di Commissariato militare: Encumio solenne.
- Corpo Militare veterinario: Encumio solenne.
- Corpo automobilistico: Medaglia di bronzo al valore militare.
- R. Corpi truppe coloniali: Medaglia d'oro al valore militare.

## Irun espugnata dai nazionalisti

### Furiosi e sanguinosissimi combattimenti nelle vie della città incendiata dai rossi

### Tutte le comunicazioni con la Francia sono state tolte

Dalla frontiera franco-spagnola, 4 settembre.

Alle 8 di stamane le truppe nazionali, al comando del generale Morala, sono entrate nella città di Irun. Il movimento è stato iniziato durante la notte dopo che notevoli rinforzi sono giunti dal quartier generale di Valladolid.

Poco prima dell'alba su tutto il fronte è stato sferrato l'attacco con grande entusiasmo da parte delle truppe che attendevano impazienti di completare lo sbarco decisivo. Carri d'assalto e automitragliatrici procedevano i reparti d'assalto fermati da legionari, che, favoriti dall'oscurità della notte, hanno potuto raggiungere indisturbati tutte le posizioni più avanzate da dove poco dopo veniva rovesciato sui rossi un tuono infernale.

Il Viceré ha approfittato della circostanza per intrattenersi con i principali esponenti locali della Banca, del commercio, dell'industria e degli affari.

Alla presenza del Viceré gli intervenuti hanno improvvisato una vibrante dimostrazione di simpatia al Duca. S. E. Graziani ha risposto ordinando il saluto al Duca, propulso massimo di tutto le energie nazionali.

Dalle alture del monte Turiste veniva iniziato il bombardamento delle retrovie rosse che erano sconvolte ed i reparti completamente decimati davano una visione reale della loro partita ormai irrimediabilmente perduta. Il villaggio di Behobie veniva occupato senza alcuna eccessiva resistenza da parte avversaria.

La città incendiata dai rossi.

Fratante anche l'aviazione non mancava estranea alla conclusione della battaglia di Irun, che da più giorni è stata sostenuta dai nazionali con uno slancio ammirabile e una fede incommutabile nella vittoria. Due squadriglie da combattimento sono infatti comparse nel cielo della città prodigandosi instancabilmente nei bombardamenti e negli attacchi a volo rasante sugli ultimi reparti che ancora resistevano al fuoco dei nazionali.

La resistenza dei governativi sulla strada che da S. Marcial porta ad Irun è stata pressoché nulla e quasi insignificante nei riguardi dell'avanzata. Nella loro ritirata i rossi non hanno mancato di incendiare molte case della città che bruciano ancora.

Alle 8 i primi reparti nazionali entravano nella città combattendo, essendo i rossi appostati su ogni fianco e dietro ogni riparo con mitragliatrici. L'occupazione di Irun è di vitale importanza per i nazionali, che sono riusciti così a togliere le comunicazioni con la Francia, da dove provenivano grandi quantità di armi e munizioni.

Ultime informazioni dicono che i rossi seguitano a resistere disperatamente, ma che la loro sorte è ormai segnata.

Vani e disperati tentativi dei comunisti.

Un nucleo di essi sarebbe asserragliato nel palazzo delle Poste, ma il loro disperato tentativo è destinato ad esaurirsi fra poche ore. La città è avvolta da nubi di fuoco e di fumo, gran parte delle case essendo preda alle fiamme alimentate da forte vento. Si conferma che il comandante delle forze rosse di Irun, un ufficiale francese, è pure caduto in combattimento. Mol-

te rimesse nelle quali si trovavano automezzi di provenienza francese, sono state ugualmente incendiate dai sovversivi i quali, nella loro fuga disordinata, hanno cercato di distruggere quanto era possibile.

L'ultima resistenza dei rossi è limitata presso il ponte internazionale, dove alcune mitragliatrici e qualche cannone cercano di ostacolare l'avanzata dei nazionali. Si apprende che contingenti di armati rossi, attraverso il territorio francese, sono ora diretti con tutte le armi in Catalogna, per unirsi a quelle milizie governative. Dal canto loro, le truppe nazionali, avendo l'abilità di evitare le strade principali che sono state tutte minate, proseguono la loro avanzata attraverso i campi e scorciole, in direzione di San Sebastian, la cui forte sarebbe ormai ugualmente decisa.

#### Anche Talavera de la Reina occupata

BURGOS, 4 settembre. Le truppe nazionali hanno occupato, dopo un'accanitissima battaglia, la cittadina di Talavera de la Reina (antica Casarobriga), che già fu teatro di memorabili combattimenti al tempo delle guerre napoleoniche.

Talavera è situata a circa 70 chilometri a occidente di Toledo, sulla grande strada che conduce a Madrid. Circa le perdite inflitte ai rossi, al quartiere generale dei nazionali si fa osservare che esse sono state gravi ed è difficile indicare anche approssimativamente il numero. La città è stata conquistata dalla Legione straniera, al comando del colonnello Jague, con una irresistibile carica alla baionetta. Il combattimento è poi continuato con furioso corpo a corpo nelle strade e nelle piazze. Il bottino dei nazionali comprende materiale bellico in grande quantità, tra cui dieci pezzi di artiglieria in piena efficienza.

La presa di Talavera ha notevole importanza strategica, perché la città costituisce una buona base per ulteriori operazioni e particolarmente per sferrare un attacco contro Madrid distante circa 140 chilometri, ed appoggiare così l'azione delle altre forze nazionali.

La Milizia subentra agli artiglieri CRONACA DELLA CITTA' nella difesa e vigilanza delle coste

Il Duca di Genova e S. E. Baistrocchi presenziano alla cerimonia avvenuta a San Nicolò del Lido

VENEZIA, 4 settembre. Ha avuto luogo oggi, nella caserma «Giugliano» a S. Nicolò del Lido, la cerimonia del cambio delle consegne fra il disciolto gruppo autonomo di artiglieria da costa e la 16a Legione della Milizia da costa.

Al rito, che si è svolto in una atmosfera di schietto cameratismo fra gli artiglieri in grigio-verde e quelli in Camicia nera, hanno presenziato S. A. R. il Duca di Genova, il Sottosegretario di Stato alla Guerra, Gen. Baistrocchi, il Capo di S. M. della M. V. S. N., generale Russo, il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, il Sottocapo di S. M. per la difesa territoriale, il Comandante del Corpo d'Armata, il Comandante del Corpo d'Armata di Bologna, gli ispettori generali della Milizia «Dicas» e da costa, il generale comandante la Divisione «Piano» il Generale ispettore dell'artiglieria e numerose altre autorità e personalità.

S. E. Galeazzo Ciano visita il Campo Mussolini degli Avanguardisti italiani all'estero

ROMA, 4 settembre. Stamani alle ore 8 S. E. il conte Ciano Ministro degli Affari Esteri ha visitato a Monto Sacro il Campo Mussolini degli Avanguardisti all'estero.

Il ministro è stato ricevuto all'ingresso dal comm. Parini, comandante del Campo, dai direttori generali e dagli altri funzionari del Ministero degli Affari Esteri e della Direzione generale degli italiani all'estero. Il conte Ciano ha percorso lo schieramento, salutato alla voce con fervido entusiasmo dai giovani. Egli ha quindi visitato gli attendamenti dei reparti stranieri ospitati nel Campo, che gli hanno reso gli onori. Dopo avere visitato le cucine ed i vari servizi, compiacendosi del loro perfetto funzionamento, il Ministro si è trattenuto a lungo a conversare con vari Avanguardisti di diverso provenienza, che gli hanno espresso con sommi palpiti, toccanti parole, la loro gioia di trovarsi in Italia.

Quindi il Ministro, salito sul podio che domina il Campo, ha accettato con vivo interesse l'occasione corale dei principali inni. A questo punto il comm. Parini ha rivolto a S. E. Ciano il servizio a devoto saluto degli Avanguardisti italiani all'estero, ricordando come essi abbiano sempre, e soprattutto nell'ultimo grande periodo storico che l'Italia ha vissuto, servito la Patria o il Regno, con patriottica fede. All'accoglienza all'opera, svolta nei vari continenti, ha fatto eco il comandante della «Disparata» i giovani hanno salutato il Ministro con interminabili acclamazioni.

Importante manovra aerea su Venezia

250 apparecchi hanno partecipato al presunto attacco alla Piazza Marittima

VENEZIA, 4 settembre. La manovra aerea della scorsa notte, avente per obiettivo il bombardamento della piazza marittima di Venezia, è terminata alle 2 e questa mattina è stata seguita dall'attacco diurno della piazza stessa eseguito da formazioni organiche di stormi da bombardamento.

L'attacco è stato effettuato da altissima quota ed alcune formazioni di apparecchi, protetti da strati di nuvole, hanno potuto giungere sull'obiettivo di sorpresa. Nonostante le formazioni da caccia della difesa hanno ripetutamente contrastato l'azione di bombardamento degli attaccanti. Anche i mezzi di difesa contro gli aerei della piazza marittima sono entrati tempestivamente in azione, con presumibile efficacia. Nel complesso hanno partecipato alla manovra 250 apparecchi. Entrambe le fasi della manovra sono state dirette da S. A. R. il Duca d'Aosta, comandante la prima Divisione aerea «Aquila».

La manovra è stata concretata di comune accordo fra il Comando militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico e della Zona aerea e vi hanno assistito S. A. R. il Duca di Genova, comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, il Sottosegretario di Stato per la Guerra, generale Baistrocchi, il Capo di S. M. della M. V. S. N., Generale Russo, il comandante la seconda Zona aerea, generale Priolo, S. E. il Prefetto, il Segretario federale ed il Podestà di Venezia e numerose altre autorità delle forze armate.

L'eredità dello zio d'America

50 milioni di dollari per cinquecento parenti

ROMA, 4 settembre. Si torna a parlare di un colossale quanto inafferrabile eredità di America: non meno di 50 milioni di dollari divisi da 500 pretendenti sparsi tra Roma, le Marche, la Romagna, la Lombardia, il Veneto ed il Piemonte. Si tratta di 94 famiglie di cui una ventina circa sono a Roma tra le quali quelle di Giuseppe Rosati, Filomena Pasquacci, Angelina Pasquacci, Giuseppe Pasquacci ecc. Ci sono rappresentati le arti, tutti i mestieri, tutti le professioni tra questi 500 o più pretendenti, contadini, pescatori, fabbri, falegnami, meccanici, sacerdoti, pubblicisti, ufficiali, commercianti ecc. Ecco un po' di storia.

Alcuni membri della famiglia Pasquacci negli anni che vanno dal 1860 al 1900 emigrarono nelle Americhe ed ora si è lasciata a questa o quella ramo della famiglia. Ma per un insieme di coincidenze la notizia giungeva agli interessati molto tempo dopo. Le prime notizie cominciarono a piovere nel 1860 o giù di lì.

Si parla, per esempio, di Carmelo Luigi Pasquacci emigrato in America sul finire del periodo napoleonico. Questi due avi degli attuali Pasquacci lasciarono, o quanto si afferma, una fortissima eredità. Un altro Pasquacci Carmelo, morto verso il 1832, lascia a sua volta un'altra eredità che nessuno ha mai visto. E così la cosa continua fino verso il 1915. Erano notizie vaghe, spesso confuse. Qualche documento ha una strana sorte come dimostra il seguente episodio. In una mattina del 1896 il postino di Fano porta a Nazareno Pasquacci, uno degli eredi, una lettera proveniente dall'America. La moglie di Nazareno riceveva la missiva, ma si sentiva dire dal postino:

Dovrà pagare lire 1.50 di tassa che la lettera difetta di affrancatura. La signora Pasquacci ad un'occhiata all'indirizzo e legge il nome «Giuseppe Pasquacci».

Qui - dice - non abita Giuseppe, ma Nazareno Pasquacci. E respinge la lettera.

Un altro parente Giuseppe Falconi seppe da suo padre come un Pasquacci avesse ricevuto una lettera da San Francesco di California in cui gli si annunciava una cospicua eredità lasciata da alcuni parenti morti in quel paese.

Nessuno è mai riuscito ad avere indicazioni precise: finalmente nel 1922 ecco sorgere un autentico apostolo di questa rivendicazione patrimoniale. Umberto Pasquacci di Falconara che radeva quanti più eredi potè e quante più prove riusciva a trovare sulla complessa vicenda. E in fatto di parenti i suoi sforzi sono coronati da un successo superiore ad ogni aspettativa; si forma infatti una massa di ben 91 famiglie. Dal 1922 ad oggi tutta l'attività di Umberto Pasquacci o tosa alla rivendicazione patrimoniale di questo esercito di eredi. E finalmente in questi giorni le pratiche iniziate vanno volgendo alla loro fine, che è appunto la lista secondo i vivi desideri dei 500 pretendenti.

Il Duca riceve il Ministro albanese dell'Educazione Nazionale

Il Duca ha ricevuto il Ministro albanese dell'Educazione Nazionale S. E. il dott. Nush Bushkati.

La R.N. «Volta» giunta a Taranto da Massaua

TARANTO, 4 settembre. Stamani è giunto la R. Navata «Volta», proveniente da Massaua. La popolazione ha tributato calorosa accoglienza all'equipaggio della nave. Le autorità, le gerarchie ed ufficiali delle forze armate hanno assistito al passaggio della nave attraverso il canale navigabile, sulle cui sponde si accalava una folla enorme.

Al momento del transito della nave le rappresentanze hanno elevato il Saluto al Duca, mentre una folla imponente inneggiava con vivissimo entusiasmo al Re Imperatore, al Duca ed alla Marina italiana. Un picchetto armato di marinai con la musica dipartimentale, schierata sulla banchina sottostante al Castello, ha reso gli onori.

Il primo congresso nazionale per gli studi di politica estera

ROMA, 4 settembre. Il primo convegno nazionale per gli studi di politica estera, convocato per disposizione del Duca dell'Istituto per gli studi di politica internazionale sarà tenuto a Milano nei giorni 15, 16, 17 ottobre. Alla cerimonia inaugurale interverrà il conte Galeazzo Ciano, Ministro per gli Affari Esteri.

I volontari del sangue

Epico e grandioso dovrà essere negli albori del mondo, il momento nel quale l'uomo scoprì il sangue. Forse, dal combattente che, disfatto e giacente, se ne moriva perdendo vigore e sangue dalle sue ferite, già gli antichi impararono che l'elemento attivo dell'essere, il principio di vitalità della vita, risiede in quel rosso liquido caldo e fluido.

A distanza di tempo, quando l'uomo ragionò, s'attaccò al sangue; e del suo ritmo pulsante, del suo battito uguale, se ne fece l'unica prova materiale, la sola percezione sensibile, della vita che sentiva fluire in sé. La scienza più tardi venne a convalidare quel principio. Allora sorse una specie di classica identità: dove il sangue è la vita stessa. Al punto di farne un mezzo provvido e un'arma singolarmente efficace contro la morte e i mali che a frota travagliano di continuo la umanità.

Solidarietà umana

Spesso, quando il pensiero si accoglie pavido e ansioso a considerare il tragico trapasso, a cui ogni essere vivo è destinato, ci si domanda di che disponga la natura umana per opporsi o almeno per difendersi dalla morte.

Di poco; quel poco che è in noi; fatto perché della stessa natura e fragile sostanza di cui siamo fatti. Ma ecco quel poco divenir parecchio e molto; ecco la minuscola possibilità dell'essere accrescersi e moltiplicarsi; ecco sollevarsi, grandiosa, fino a divenir monumentale, la solidarietà umana. La quale è la più gran forza terrena che si sia avvincolata dal capo groviglio delle fatalità. E la rivincita, anche se parziale e momentanea, della vita sull'inevitabilità del sepolcro.

Non sembrerebbe che la civiltà, per progredire che sia, riesca a scagionarsi dalla legge dell'inevitabilità a cui è condannata la vita morale. La pallida morte continuerà, a dispetto di ogni progresso, a sopprimere metodicamente individui di ogni specie, di tutte le età, di qualsiasi condizione.

Sono alla portata di tutti le cifre dei trapassi che, giorno per giorno, si avvicinandosi a quelle delle nascite. E difficilmente in casella delle morti rimane ferma allo zero. D'altronde, basta pensare, suoi darsi, a quanti in questo momento, nella vastità del mondo, chiudono gli occhi alla vita, per ritenere che la morte continua a compiere la sua triste missione, oggi come ieri.

La difesa dell'uomo civile

Errore. La civiltà, il tempo di oggi, contendo molte vittime e più di qualunque ne sottrae alla morte. Non solo, ma i mezzi di assistenza, di cura, di difesa, sono assai maggiori e di certo più efficaci di qualunque passato, lontano o recente.

Un esempio. L'A.V.L.S. che è un'associazione umanitaria, raccoglie schiere di anonimi volontari del sangue tra ogni classe di cittadini; e coopera alle lotte diurne che la vita, con mezzi più ineguali, continua a combattere con la morte. Qualcuno muore nel suo letto, disfatto dal male, le mani contratte dallo spasimo, l'occhio semispinto e errante, la ragione vacillante e sospesa nel vuoto. Ogni cum comincia a diventare vana; vana ogni invocazione. Ed ecco che un semplice richiamo, un colpo di telefono, può spingere un altro essere verso quel tragico letto di morte. L'uomo di pietà è forse un onesto lavoratore che la chiamata ha sorpreso durante la sua faticosa giornata; è senza dubbio uno sconosciuto per quel moribondo che beneficherà. Tuttavia l'uomo sano offre volontari una parte del suo sangue, una porzione della sua sana ed esuberante vitalità in derelitto che, con una semplice trasfusione ematica si sottrae alla certezza della fine, si vincola dall'inesorabilità della morte.

Ebbene di questi fatti ne avvengono molti. Tanto che non si riuscirebbe a catalogarli. La vita non si ferma sulle minuzie, anche se eroiche, e passa frettolosamente oltre. Restano tuttavia le cifre.

I volontari di Pola

Una diecina di migliaia di persone sono iscritte a tutt'oggi nei ruoli dei volontari del sangue. In Italia, l'A.V.L.S. ha fondato circa 30 sezioni. Inoltre, alla normale attività di quest'istituto - che si esplica negli ospedali, nelle cliniche, nelle case borghesi, nelle dimore dell'operaio - va aggiunto uno studio assiduo e una propaganda attiva per allargare l'ambito

BENEMERITI DELL'UMANITA'

I volontari del sangue

della propria efficacia benefica ed umana. A Pola si è già fatto qualche cosa, il primario prof. Pepi si è valso in un numero infinito di interventi chirurgici di volontari che si sono offerti per generosamente offrire il loro sangue agli infermi a molti dei quali la donazione ha ridato la vita. Manca però una vera e propria sezione della Associazione Volontari del Sangue o questa sarebbe quanto mai necessaria istituirlo perché esso potrebbe, in un primo tempo svolgere la sua attività per fare un censimento di tutti i cittadini volontari suddividendoli in categorie di sangue. Infatti, il medico per la trasfusione del sangue non può servirsi di tutti gli individui che si offrono, poiché il sangue ha quattro diversità, molto delle quali incompatibili fra loro. Per cui iniettando in un organismo malato un sangue che non gli confaccia, invece di salvare il malato lo eccelera la catastrofe. Ecco che l'associazione che qui dovrebbe costituirsi, e troverebbe moltissimi generosi soci, potrebbe risolvere ottimamente ad una delle principali sue funzioni che è quella di scegliere gli elementi idonei, e classificarli a seconda delle loro qualità. Inoltre in caso di sciagure, di guerra, di incur-

sioni aereo - che Dio ce ne tenga lontani - l'A.V.L.S. potrebbe disporre di elementi da porre al servizio della scienza medica per la cura di quei feriti che ne avessero urgente bisogno.

Il problema è del più alto interesse. Abbiamo voluto ampiamente illustrarlo perché sappiamo quanta parte possono avere i volontari del sangue per la salvezza della vita umana.

A Pola, i casi di salvezza mediante trasfusione del sangue sono già stati numerosissimi. Un più organico inquadramento dei volontari è quindi, più che utile, indispensabile, esso ci darà una sezione costituita da un gruppo di benemeriti ai quali i medici potranno in qualunque momento ricorrere per dare ai morenti la linfa indispensabile per quella che potrebbe anche essere definita la resurrezione.

L'ultima chiusura delle Colonie di Stoa ed Erpelle

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: Oggi nel pomeriggio, alle ore 16, si chiuderà, con semplice rito la Colonia di Stoa. Tutte le autorità sono invitate ad intervenire. Domenica 6 corr. avrà luogo la chiusura della Colonia Montana di Erpelle. Alla cerimonia di chiusura interverrà, in rappresentanza del Segretario Federale, l'ispettore del Partito ing. G. B. Paganà.

Esempi da meditare

Contrariamente a tassative disposizioni impartite dalla Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Istria sulla disciplina dei prezzi, i settecento ditta commercianti di Parenzo hanno addirittura aumentato i prezzi di alcuni generi di prima necessità:

Albanese Ferruccio, Blazevich Elisa, Comuzze Giuseppe, Draglich Luigi, Gressal Anna, Petris Giuseppe, Rizza Viterio, Rocca Venier Rosa, Vezzi Pietro.

S. E. il Prefetto ha disposto la chiusura dei relativi negozi per un periodo di tre giorni. Agli iscritti al P. N. F. il Segretario Federale ha provveduto al ritiro della tessera. Il Segretario del Fascio è stato dispensato dall'incarico e il Podestà sospeso dalle funzioni, per negligenza nel compito di vigilanza e di controllo nonostante le tassative disposizioni ricevute.

Una importante riunione dei dirigenti le categorie commerciali

Mercoledì alle ore 16 sono convocati ad una importante riunione nella sede dell'Unione, Largo O. Jordan, tutti i presidenti dei Sindacati di categoria collegati, al fine di esaminare e discutere le recenti direttive conferite sulla disciplina dei prezzi.

Gli aumenti salariali ai lavoratori del Commercio

L'Unione fascista dei commercianti richiama l'attenzione di tutte le categorie commerciali sull'osservanza e sulla pratica attuazione dei recenti accordi confederali circa gli aumenti salariali da apportarsi ai rispettivi dipendenti. Le categorie cui vengono applicati gli aumenti sono:

del 10 p. c., abbigliamento; tessili; valso e ceramica; prodotti artigianali dell'artigianato; legami, mobili e affini; orafi, argentieri, orologiai o affini; pellicci, cuoi e affini; generi di monopolio; prodotti per l'agricoltura; prodotti chimici; ferro, metalli, macchine e derivati; combustibili solidi; fiori; case per il commercio d'oltremare.

del 7 p. c., olii minerali, carburanti e lubrificanti; automotocicli e accessori; alimentazione generale droghe e bolonadi; olio, vino e prodotti affini; latte e derivati; prodotti ortofruttilicoli; prodotti della pesca; materiali da costruzione; alberghi e turismo; accessori pubblici; libri, carte, e affini; prodotti meccanici; spedizionieri; esercizi mercanzie generali.

del 5 p. c., cereali, legumi e foraggi. Detti aumenti vanno apportati dal 1 settembre 1936. La Confederazione Fascista dei Commercianti e la Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio dichiarano istituiti per i lavoratori delle aziende rappresentate gli aumenti familiari i quali, tenuto in vigore il 1° gennaio 1937 X.V. Per quanto riguarda gli assegni familiari, l'istituzione che risponde alle alte finalità del Regime nel campo sociale, saranno date ulteriori comunicazioni appena saranno definiti gli studi in corso e le modalità di applicazione.

La graduatoria degli agricoltori beneficiati dal Duca

Al telegramma con cui il Prefetto dell'Istria comunicava al Podestà di Pola la concessione da parte di S. E. il Capo del Governo di un sussidio di lire 4000 agli agricoltori di quel Comune, danneggiati dalla grandine, il Podestà ha risposto col seguente telegramma:

«Nome agricoltori danneggiati grandine prego E.V. rendersi interpellato Duca vivissima riconoscenza per pronto beneficio provvedimento loro favore».

Premi di nazionalità dell'Opera Maternità ed Infanzia

La Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia bandisce un concorso a N. 16 premi di nazionalità di lire 500 ciascuno. Per la coppia che contraggono matrimonio nel periodo dell'1 agosto al 24 dicembre 1936 viene fissato un limite massimo di età di anni 30.

La domanda in carte semplici, regolarmente documentate, saranno compilate a cura del Comitato di Patronato (Clivo Grion n. 5) che fornirà agli interessati tutti gli schiarimenti necessari, ed inoltrerà le domande alla Federazione provinciale entro il 31 ottobre 1936 XIV.

Concorso per un'opera d'arte

Il Provveditorato alle Opere Pubbliche di Bari ha indetto un concorso per l'esecuzione e messa in opera di un altare in bronzo alla Caserma M.V.S.N. al Corso della Vittoria in Bari.

La carta bollata a mezzo foglio

Con R. D. L. 9 dicembre 1935, N. 2099 è stato ammesso l'uso di speciale carta da bollo a mezzo foglio per valori di lire 4, lire 6 e lire 8. Poiché tale provvedimento è motivato dalla necessità di limitare per quanto possibile il consumo di carta, si richiama l'attenzione del pubblico affinché, quando trattisi di documenti brevi (domande, ecc.) che si esauriscono nel momento stesso in cui vengono compilati, dia la preferenza alla carta da bollo a mezzo foglio, facendo così opera nell'interesse dello Stato. Del resto, ritenuto che le righe di ciascun foglio sono più numerose e lo spazio laterale è più limitato, non può darsi che il pubblico dell'uso della carta bollata a mezzo foglio.

Corso di taglio e cucite per le donne

La Segreteria Provinciale dell'artigianato Istriano, d'accordo con l'Istituto della Piccola Industria e dell'artigianato di Trieste, organizza per il 15 settembre p.v. un corso di taglio e cucite per carte da donna. Al corso possono iscriversi le artigiane delle comunità dell'abbigliamento, regolarmente iscritte per l'anno XIV e le operai in possesso del libretto di lavoro. Le adesioni vengono raccolte presso la sede della Federazione Artigiana in via Dante 18.

STATO CIVILE DI POLA 4 settembre 1936-XIV. Nati maschi 6, femmine 4. Morti maschi 2, femmine 6. Matrimoni 1.

IN MARGINE La collaborazione intelligente

L'Italia Letteraria pubblica un interessante articolo dal titolo che chiamo sul giornalismo. L'articolo lo concludo e su di esso richiedo l'attenzione dei lettori, in modo particolare di coloro che scrivono al giornale.

Sembra che l'influsso d'una mente intesa ortodossia interregni e paralizzare la mano di gran parte di coloro che scrivono sui giornali. Eppoi accennino a lasciare lo stile incondizionatamente laudatorio, ed esporre opinioni contrastanti con le idee più generalmente accolte, o se guite negli uffici del governo.

Non si tratta di fare dell'opposizione. L'opposizione è una potenza semplice. Impugna uno e dire bianco soltanto perché dall'altra parte il dica nero, e a dire nero soltanto perché dall'altra parte si dica bianco.

La varietà dei giornali - che può benissimo sussistere con una parte comune e in tutti uguali di notiziario politico - corrisponde ad una varietà di opinioni in parte seconda e aperta, e in parte terza di varietà di opinioni una ragione di esistenza. Mancando questa ragione, invece di vario giornali che si rassomigliano poco meno che i fratelli gemelli, si ha un solo giornale unico: il giornale di Stato.

Date molta cura ai bambini e cresceranno forti e robusti. Gruppo A. Apollonio - Lunedì mattina, 7 m.o., alle ore 11.30, arriveremo a bella della Colonia Fascista di Erpelle. I familiari sono pregati di portarsi alla stazione per prendere in consegna i bambini. Si faranno i camerati liberi d'impegni di presenziare all'arrivo.

CALENDARIO

A. 1936-XIV SETTEMBRE. 5 Sabato 5. Lascio 5. Lascio 5.

1949 - Garibaldi è fatto arrestare da Carlo Alberto a Olivares.

FIERE e PATRONI. Oggi: Dignano, Lesinpiccolo. Domani: Albano (animali minuzi), Madonna dei canopi di Vissinada, Sappiano (Bianca).

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Bollettino meteorologico del 4 Settembre 1936. Barometro a 0 e mare ore 14: 759.47; ore 19: 758.50; Termometro centigrado ore 14: 26.8; ore 19: 24.8; Umidità relativa ore 14: 75; ore 19: 95; Nebi quantità ore 14: -10; ore 19: 9-10; Nebi forma ore 14: -; ore 19: AN-ON; Vento direzione ore 14: ESE; ore 19: 19; Temperatura massima 26.2; minima 24.

la fortuna per voi... con un biglietto della grande lotteria di Merano. Imperatore con un biglietto della grande lotteria di Merano.

La gara di caccia pratica in Istria

La S.Y. - Si è svolta, come abbiamo brevemente scritto ieri, per la prima volta, a Pola, una gara di caccia pratica per cani da ferma di tutte le razze, iscritti o non iscritti.

Detto gara indetta per ogni provincia, annualmente, dalla Federazione Nazionale dei Cacciatori servono allo scopo di stabilire, attraverso un torneo di graduatoria, dei campioni nazionali ed apportare positivi incrementi allo sviluppo della cinofilia nazionale.

Ma ciò che bisogna dir subito qui è che della gara ha avuto per l'Istria un particolare importanza in quanto è valsa a rompere un'urto di ghiaccio in materia cinofila, tutta la giaccola aperta in cui è rimasta avvolta buona parte dei cacciatori istriani dal lato estetico ed artistico della caccia. E' valsa, inoltre, essendo la prima del genere, a stabilire la nostra fondamentale di una nuova attività cinofila, intorno alla quale "si incominciano a brillare le prime fiacole di un grande entusiasmo, mentre non dovremo certo esultare che nei venturi anni detta attività possa assicurare ad iniziativa (si da andare inserita, anche a fini utilitari, nel programma delle manifestazioni propagandistiche della nostra regione. Ma su questo argomento avremo modo di poterci trattenere più largamente in prossima o venturo occasione.

La cronaca della gara - dalla quale, per ragioni di competenza o di delicatezza, ci sia consentito escludere la relazione tecnica, che sarà redatta dal giudice ufficiale Vittorio Orfali di Ancona - ha messo in evidenza le più riposte qualità organizzative ed amministrative del Col. Grazziosi, lo spirito di adesione di buona parte dei nostri cacciatori e la gentile e signorile ospitalità del dott. Pennesati, amministratore della tenuta dell'Opera Nazionale Combattenti, territorio ove si è svolta la gara.

Le operazioni di sorteggio delle coppie e tutte le altre operazioni preliminari sono state compiute nei cortili della tenuta tra l'aria fresca del primo mattino e i primi estenuanti salaci di sodicanti, tiratori e di... fuochetti, tra possessori di sangue bianco e di uomini cagnoli.

Una buona quindicina di concorrenti (tratto infaticabile dell'attività e del... vedere del Col. Grazziosi) si sono avvisati appagati, in mano ai rispettivi proprietari alla volta della misteriosa stappa.

Il terreno - manto a dirlo - sovraccaricato arido e la scarsità della selvaggina incontrata hanno, fin da principio, messo a dura e ingrata prova giudice e concorrenti.

Un paio di volatili di starna, che per fortuna si sono caperati al primo tiro, non hanno potuto offrire notevoli possibilità ai cani di dare appieno la misura dei rispettivi mezzi, ma, quindi, elementi sufficienti di giudizio. E' di dovere quindi largheggiare più in avanti di quanto si è dovuto e seguirli che in quelli per qualità e statura verso la conclusione al massimo errore che cronometricamente commosso con i concorrenti.

L'errore maggiore, per conto nostro, è stato quello di non aver predisposto per la circostanza una del territorio indenne, ma in ogni modo, se qualche dubbio sarà rimasto sui mezzi istintivi di qualche soggetto, per le manovre possibili, si è potuto utilizzare l'esperienza di un veterano, non con mancati gli esultanti, come lusinghe ed affermazioni di altri ai quali non si è potuto rimproverare altro che la sola mancanza delle certezze d'identità. Deturpazioni quindi o sorprese, scoraggiamenti e scorie sovrille di entusiasmo: sensazioni e impressioni queste inevitabili o necessariamente si finiscono scopi che la manifestazione presuma, per quell'indirizzo selettivo che dovrà domani apparire nel campo dell'incremento della cinofilia locale, come una più chiara e mobile visione dell'attitudine della caccia.

La classifica ha seguito in ordine i seguenti soggetti:

- Continentali: (1. riservato) 2. Tom, spinone, del sig. Gianni Graciano; 3. Enzo, bracco-pointer, di Durio Viltorio (4. riservato); 5. Miss, incrocio bracco tedesco, di Fossati Ernesto; 6. e 7. in ordine Silla, del magg. Camponi e Lola, del sig. Pascolovich.

Categoria a cerca ampia: (1. riservato) 2. Tosca, setter inglese, di Camde Gasparre; 3. Jetti, incrocio di Negri Claudio; 4. Rex, dell'Argolide, pointer del cap. Mij; 5. Jack, incrocio, di Pecone Edmondo; 6. Wally, gordon non iscritto, di Baschi Pietro.

E ora, con l'augurio e la certezza che nel prossimo anno le cose andranno ben diversamente, in bocca al lupo... o buon divertimento.

Il contratto di locazione per i militari in A. O. I.

Come è noto, in considerazione del disagio economico che avrebbe comportato per molti militari richiamati alle armi la destinazione in Africa Orientale, fu concessa la concessione dei contratti di locazione indestinati ai militari predetti con un indennità per i locatori. Si annunzia oggi che, venendo a cessare la esigenza di carattere eccezionale, col 1° di gennaio 1937-XV il regime dei contratti di locazione per i militari destinati in A. O. I. ha termine.

Per quanto riguarda gli ufficiali in servizio permanente, quando vengono trasferiti di autorità, potranno chiedere la restituzione del contratto di locazione restituito tenuto a corrispondere al proprietario l'importo del suo in corso, a meno del riparto dei locali, e a quello di indennità in altra somma.

Fasci Giovanili di Combattimento Ordine del Giorno

Comiche Nere, gioventù del Littorio! L'Impero non è nato dai compromessi sui tavoli verdi delle diplomazie: è nato da cinque gloriose e vittoriose battaglie, combattute con uno spirito che ha piegato le enormi difficoltà della materia e una coesione di Stati quasi universalmente.

MUSSOLINI

3. Campo estivo

Il campo estivo dell'anno XIV, che come noto si è svolto a Rozzo e Monte Maggiore, ha avuto termine il giorno 20 u. s. Di questa concreta attività annuale dei Fasci Giovanili di Combattimento è superfluo mettere in rilievo l'ottimo grado di addestramento raggiunto dai GG. FF. Hanno preso parte i giovani di Rovigno, Porecchio, Piaro, Plesino, Bue, Albano, Fianona, Rozza, Bogliano, Partole, Verteneglio, Visinada, Pola, Dignano.

Il campo è stato ispezionato dai generali Graziosi e Dho, dal Federaie, dal colonnello Palmieri, addetto al pro e post militare della provincia d'Istria; tutti hanno espresso il loro compiacimento sia per la disciplina dei giovani sia per il grado raggiunto nell'addestramento.

Comune d'Istria Legionario. E' uscita in questi giorni la canzone d'Istria Legionario gradita al Duca quale spontanea espressione dell'animo popolare fascista, detta canzone dovrà essere subito diffusa e cantata da tutti i Giovani Fascisti.

Istituzione di nuovi gradi nella M. V. S. N. On. B. D. L. in corso di pubblicazione è stato istituito il grado di sottocapomaniolo nella Milizia.

In conseguenza di quanto sopra la qualifica di Aspirante Capomaniolo viene ora cambiata con quella di Aspirante Sottocapomaniolo.

Corsi premilitari specializzati abilitati 1936-1937. Per il corrente anno verranno istituiti due corsi premilitari specializzati. Vi prenderanno parte circa 200 giovani ed avranno luogo nelle seguenti località: Albano, Bogliano, Canfanaro, Dignano, Pinguente, Plesino, Porecchio, Pola, Rovigno, Sanvincenzo, Verteneglio.

L'istruzione si svolgerà al mattino in tutte le domeniche, per tre ore consecutive, dal 8 settembre al 17 gennaio p. v.

Provvedimenti disciplinari. Su proposta del Comandante di Fascio Giovanile di Combattimento, ho ratificato i seguenti provvedimenti di sospensione:

Piaro: G. F. Combi Carlo, sei mesi, (28 agosto 1936-28 febbraio 1937). Peristenza e non volere prendere parte alle adunanze e continua inosservanza ad eseguire ordini.

Comandante Federale del FF. GG. O dell'Istria Il Segretario Federale Pietro Caporini

La seconda gara a Zara 13 Settembre XIV

Dal 10 al 17 settembre p. v. si svolgerà la Seconda Gara Zarina, durante la quale nella bella città dalmata avranno luogo importanti manifestazioni sportive, artistiche e folcloristiche.

Polemiche istriane potranno presentarsi il 13 settembre p. v., ad alcune di tali manifestazioni, grazie alla già organizzata dal Dopolavoro Provinciale, col patrocinio della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Istria.

Domenica 13 settembre si svolgerà a Zara il secondo dei due grandi concerti orchestrali in programma che sarà diretto da S. J. Pietro Mascagni, Accademico d'Italia.

I biglietti, al prezzo di lire 15 per i non dopolavoristi, o di lire 12 per i dopolavoristi, si acquistano a Pola presso il Dopolavoro provinciale (palazzo Hoininger), o i locali. Chi intende partecipare all'acquisto del biglietto non rimanderne a posteriori.

Associazione Arma del Genio

Per i compagni. Ai generi che in questi giorni ritornano alle loro case, diventando così membri graditi della nostra Associazione, il benvenuto da parte dei camerati già in campo e l'espressione del desiderio di conoscerli personalmente presentandosi al Presidente della Sezione in via Barbacani (cabato dalle 19 alle 21) o al camerata Opiglia via Sargia 41, o al rispettivo fiduciario (Dignano: Sergio Miletto; Valle: Mitten R.; Rovigno: C. F. Petrella; Porecchio: prof. E. Benedetti; Visinada: S. Gibin; Bue: P. Ambrosi; Piaro: L. Contento; Caporin: D. Sargi; Erpelle: Babilonico P.; Plesino: G. Marti; Albano: sig. G. Sommariva; Osero: Z. de Petri).

Una radiotrasmissione su "Piedigrotta"

Domenica 6 corr. alle ore 19.20, l'Emisla trasmetterà da tutta la sua antenna nei 15 minuti del Dopolavoro una conversazione di E. O. Motta nel tema "Piedigrotta" anno XIV.

La pietosa fine di un giovane minatore

L'intenso giorno di lavoro in un settore della miniera di Carpano è stato interrotto l'altra mattina per breve tempo da un grave infortunio che ha avuto, purtroppo, mortali conseguenze. Di un gruppo di spingitori addetti al trasporto del carbone faceva parte il ventenne Giuseppe Gobbo di Matteo, abitante in località Bergomo, presso Albano, il quale, come gli altri compagni, era intento a spingere un carrello di minerale. Non si sa per quali precise cause, ad un dato momento sopraggiungeva allo suo spallone un secondo carrello di ferro e prima che il Gobbo avesse potuto accorgersene o mettersi in salvo, veniva investito e schiacciato contro il ragazzino da lui manovrato. Nella tremenda stretta lo sventurato riportava il completo schiacciamento del bacino e la conseguente commozione viscerale. Pronunciato soccorso dai compagni, egli veniva subito trasportato nell'infermeria del miniere dove otteneva la prima assistenza; ma risultando le sue condizioni estremamente gravi, veniva con un automezzo condotto d'urgenza al nostro ospedale. Quivi il medico di turno dott. Scopin, appena lo ebbe visitato, considerava purtroppo inutile ogni intervento. Infatti l'infortunio giovane, che già in istato comatoso, cessava di vivere pochi momenti dopo.

Cade dalla bicicletta per la rottura della forcella

Una brutta disgrazia è capitata al pescatore Marino Segola, di anni 55, abitante a Porto Carnizza. Montato sulla propria bicicletta, egli aveva recato a Marzana un cesto di pesce, e, dopo averlo venduto, s'accingeva a far ritorno alla propria casa. Ma, mentre percorreva un tratto di strada in pendenza, la forcella della macchina si spezzava e la ruota si staccava, determinando la caduta del povero uomo. Egli sbatteva violentemente con la faccia sulla ghiaia cosparsa sulla strada, riportando delle gravi lesioni e urtandosi a terra, insanguinato. Raccolto dall'auto pubblica di proprietà dell'artista Giuseppe Scabici, il Segola veniva trasportato al nostro Ospedale ove gli venivano riscontrati una lacerazione al naso, una ferita abbastanza profonda sotto l'occhio sinistro e delle lesioni minori, perciò doveva essere accolti in osservazione nella divisione chirurgica. Ne avrà per una decina di giorni, salvo complicazioni.

Un orologio che non cammina

Da alcuni giorni l'orologio novecentista, fissato su un'ala del bellissimo nuovo Palazzo della R.R. Poste e Telegrafi, in Piazza Alighieri, non cammina più. L'inconveniente è tanto più sentito, in quanto l'orologio in parola si è rivelato quasi indispensabile in quel frequentatissimo centro cittadino. E infatti, oltre alla intensa frequentazione dell'edificio postale, c'è pure la stazione dello autocarro che determina un continuo avvicinarsi di cittadini o di ospiti e tutti, per l'urgenza, necessitano di mettersi al passo col tempo, firmano l'occhio verso il comodo orologio, così indispensabile per l'armonico rilievo delle due sferre e delle dodici cifre romane. E' da così poco tempo, in funzione, quel simpatico orologio, che non c'è da supporre sia già stanco di camminare. Attondo probabilmente, un po' di... corra. Lo si accorgono dunque, o lui stesso sarà felice di guidare il passo ad i pensieri del pubblico.

Una carica di legna

Desto e sanguinante si presentava al posto di prima assistenza della Croce Rossa, al nostro Ospedale, certo Mauro Tosuta di Giacomo, di anni 61, abitante in via Medoluna 7, il quale presentava delle abrasioni superficiali al piede sinistro e delo contusioni alla gamba destra, più qualche leggero ematoma su qualche parte del corpo. Mentre il sanitario lo curava dott. Spagno gli praticava le cure del caso, cercava di conoscere le cause della lesione.

«No, stado... Lombardo, quel bel tipo, a darcela!»

«Come un lombardo... chi è costui?»

«El so chiama Lombardo, de nome, Lombardo Giovanni fu Nicolò, d'anni 55, proprio lui!»

E infatti, costui aveva avuto un diverbio col Tosuta e l'aveva picchiato, cagionandogli le lesioni anzidette.

Per chi spedisce cartoline illustrate

La locale Direzione provinciale delle Poste e dei Telegrafi avverte il pubblico per opportuna norma che le cartoline illustrate con meno di 5 parole di convenevoli (per esempio auguri, felicitazioni ringraziamenti, complimenti, condoglianze od altre frasi di convenevoli) debbono essere interamente francate con 20 cent. In caso di deficienti francatura le cartoline del genere non hanno corso e vengono passate ai rifiuti.

Soltanto le cartoline illustrate con la sola firma del mittente e la data possono essere francate con 10 cent.

Un concerto sacro a Dignano nel Congresso Eucaristico

In occasione del Congresso Eucaristico che si terrà in Dignano, domenica 6 corr. mese, il Coro del Dopolavoro di Marzana svolgerà nel Teatro del Dopolavoro di Dignano, alle ore 21, un interessante concerto sacro, sotto la direzione del rev. don Antonio Debelli. Tra le composizioni che saranno eseguite merita un cenno speciale la «Cena eucaristica», racconto tratto dai Vangeli, della cena degli Apostoli nella quale Gesù istituì il Sacramento dell'Eucaristia. Il testo è tratto dai Vangeli stessi. La musica svolge il concetto dei vari sentimenti che con profondità divina emanano dai libri sacri. V'è un intreccio di armonia ora semplice, piano, a volte robusta, esplicitiva delle divini parole, un intreccio che passa dall'amore divino del sacrificio, dall'ansia degli apostoli al tradimento ignominioso di Giuda, per poi concludersi nel momento solenne del grande miracolo eucaristico: il tutto è condotto da un filo musicale di dolcezza e di nostalgia quale si addice al gran racconto evangelico. Ne è autore don Antonio Debelli.

Altra esecuzione importante: il Cantico delle creature, il Cantico di Frate Sole. Musica del P. Goriato.

Con esso sembra di ritornare all'eroico tempo dei santi e dei cavalieri, quando Francesco d'Assisi spargeva come gemme di cielo le soavi parole di Gesù e faceva rivivere un nuovo rinverimento, una nuova rinascita di fede divina o di amore e di fratellanza universale. La musica cerca di riprodurre le antiche melodie del trovatore errante quando la nostra lingua italiana faceva sentire i suoi primi vagiti e Francesco n'era il

Un antico fortilizio veneto nel Carnaro: S. Pietro de' Nombi

E' l'ultimo scoglio minore del Carnaro, all'estremo lembo del Carnaro. Il mito argomenta lo scoglio di origine pirata a quella di altri scogli: una ruota o un arto della membratura di Abirto gettato dalla ferrea Mele in un'isola del Carnaro, dopo il famoso eccidio in Carnaro, dopo la fantasia del greco Apollonio di Rodi.

Il Fortia nel suo saggio di osservazioni sull'isola di Cherso-Ossero pare condivida le elucubrazioni del mito greco e pronda sul serio le gesta della maga polidide, nel suo pesante commento, sull'Argonautica. Ma se il mito ebbe il potere di accendere la fantasia dei dotti antichi e moderni, rimane pur pacifico che nel Carnaro i nomi dei condottieri della leggendaria schiera si ripetono ad ogni tratto; né l'ultimo scoglio ne fa cenno, se non altro nella insegna delle tratterie, vogliose di attrarre i turisti con nomi di fantasia.

Il Fortia nel suo saggio di osservazioni sull'isola di Cherso-Ossero pare condivida le elucubrazioni del mito greco e pronda sul serio le gesta della maga polidide, nel suo pesante commento, sull'Argonautica. Ma se il mito ebbe il potere di accendere la fantasia dei dotti antichi e moderni, rimane pur pacifico che nel Carnaro i nomi dei condottieri della leggendaria schiera si ripetono ad ogni tratto; né l'ultimo scoglio ne fa cenno, se non altro nella insegna delle tratterie, vogliose di attrarre i turisti con nomi di fantasia.

Per chi spedisce cartoline illustrate

La locale Direzione provinciale delle Poste e dei Telegrafi avverte il pubblico per opportuna norma che le cartoline illustrate con meno di 5 parole di convenevoli (per esempio auguri, felicitazioni ringraziamenti, complimenti, condoglianze od altre frasi di convenevoli) debbono essere interamente francate con 20 cent. In caso di deficienti francatura le cartoline del genere non hanno corso e vengono passate ai rifiuti.

Soltanto le cartoline illustrate con la sola firma del mittente e la data possono essere francate con 10 cent.

Una carica di legna

Desto e sanguinante si presentava al posto di prima assistenza della Croce Rossa, al nostro Ospedale, certo Mauro Tosuta di Giacomo, di anni 61, abitante in via Medoluna 7, il quale presentava delle abrasioni superficiali al piede sinistro e delo contusioni alla gamba destra, più qualche leggero ematoma su qualche parte del corpo. Mentre il sanitario lo curava dott. Spagno gli praticava le cure del caso, cercava di conoscere le cause della lesione.

«No, stado... Lombardo, quel bel tipo, a darcela!»

«Come un lombardo... chi è costui?»

«El so chiama Lombardo, de nome, Lombardo Giovanni fu Nicolò, d'anni 55, proprio lui!»

primo poeta. Questo gioiello della poesia nostra risuona sempre gaudio nel nostro spirito che si sente elevato, con le parole di Francesco alla glorificazione di Dio per mezzo di tutte le cose create.

Altre esecuzioni: Trionfo pasquale, inno smagliante e vigoroso della risurrezione. In esso si sente tutta la potenza che si sprigiona dalla persona glorificata di Gesù, dopo la sua sanguinosa passione e morte. Il canto si intreccia con la sequenza ecclesiastica e liturgica di Regina Coeli. E' una eco lontana che risponde al primo impeto armonico per poi riprenderlo quale conclusione possente. Autore don Antonio Debelli.

«E' il giorno del Signore». Soave, sommoso meditar di musica spirituale innanzi ad un incantevole sorgere di festività. E' per un'anima che si prepara per la preghiera e per il accoglimento mistico dello spirito. Musica di Mendelssohn.

«Una fila di nuvole d'argento». Sembra un batter d'ali angeliche, un soffio leno di piccole anime, delle anime lambine che s'innalzano da questa terra corrotta per elevarsi nella infinita solitudine dei cieli. Autore il Carnocello.

«Ima Signore!» possente composizione musicale, quadrata e solenne nel suo svolgimento con sfumature di tenerezza melodica ed armonica. Autore ignoto.

«O salutaris Hostias!» canto liturgico affetto ad un dsetto di soprano e contralto, limpido ed affettuoso come un anclito di fervore spirituale. Autore don Antonio Debelli.

Il programma è improntato allo spirito religioso del Congresso Eucaristico e si conviene pienamente quale corollario del grande avvenimento che si svolgerà a Dignano col trionfo eucaristico di domenica.

Un antico fortilizio veneto nel Carnaro: S. Pietro de' Nombi

E' l'ultimo scoglio minore del Carnaro, all'estremo lembo del Carnaro. Il mito argomenta lo scoglio di origine pirata a quella di altri scogli: una ruota o un arto della membratura di Abirto gettato dalla ferrea Mele in un'isola del Carnaro, dopo il famoso eccidio in Carnaro, dopo la fantasia del greco Apollonio di Rodi.

Il Fortia nel suo saggio di osservazioni sull'isola di Cherso-Ossero pare condivida le elucubrazioni del mito greco e pronda sul serio le gesta della maga polidide, nel suo pesante commento, sull'Argonautica. Ma se il mito ebbe il potere di accendere la fantasia dei dotti antichi e moderni, rimane pur pacifico che nel Carnaro i nomi dei condottieri della leggendaria schiera si ripetono ad ogni tratto; né l'ultimo scoglio ne fa cenno, se non altro nella insegna delle tratterie, vogliose di attrarre i turisti con nomi di fantasia.

Il Fortia nel suo saggio di osservazioni sull'isola di Cherso-Ossero pare condivida le elucubrazioni del mito greco e pronda sul serio le gesta della maga polidide, nel suo pesante commento, sull'Argonautica. Ma se il mito ebbe il potere di accendere la fantasia dei dotti antichi e moderni, rimane pur pacifico che nel Carnaro i nomi dei condottieri della leggendaria schiera si ripetono ad ogni tratto; né l'ultimo scoglio ne fa cenno, se non altro nella insegna delle tratterie, vogliose di attrarre i turisti con nomi di fantasia.

Un antico fortilizio veneto nel Carnaro: S. Pietro de' Nombi

E' l'ultimo scoglio minore del Carnaro, all'estremo lembo del Carnaro. Il mito argomenta lo scoglio di origine pirata a quella di altri scogli: una ruota o un arto della membratura di Abirto gettato dalla ferrea Mele in un'isola del Carnaro, dopo il famoso eccidio in Carnaro, dopo la fantasia del greco Apollonio di Rodi.

Il Fortia nel suo saggio di osservazioni sull'isola di Cherso-Ossero pare condivida le elucubrazioni del mito greco e pronda sul serio le gesta della maga polidide, nel suo pesante commento, sull'Argonautica. Ma se il mito ebbe il potere di accendere la fantasia dei dotti antichi e moderni, rimane pur pacifico che nel Carnaro i nomi dei condottieri della leggendaria schiera si ripetono ad ogni tratto; né l'ultimo scoglio ne fa cenno, se non altro nella insegna delle tratterie, vogliose di attrarre i turisti con nomi di fantasia.

Il Fortia nel suo saggio di osservazioni sull'isola di Cherso-Ossero pare condivida le elucubrazioni del mito greco e pronda sul serio le gesta della maga polidide, nel suo pesante commento, sull'Argonautica. Ma se il mito ebbe il potere di accendere la fantasia dei dotti antichi e moderni, rimane pur pacifico che nel Carnaro i nomi dei condottieri della leggendaria schiera si ripetono ad ogni tratto; né l'ultimo scoglio ne fa cenno, se non altro nella insegna delle tratterie, vogliose di attrarre i turisti con nomi di fantasia.

Il Fortia nel suo saggio di osservazioni sull'isola di Cherso-Ossero pare condivida le elucubrazioni del mito greco e pronda sul serio le gesta della maga polidide, nel suo pesante commento, sull'Argonautica. Ma se il mito ebbe il potere di accendere la fantasia dei dotti antichi e moderni, rimane pur pacifico che nel Carnaro i nomi dei condottieri della leggendaria schiera si ripetono ad ogni tratto; né l'ultimo scoglio ne fa cenno, se non altro nella insegna delle tratterie, vogliose di attrarre i turisti con nomi di fantasia.

Il Fortia nel suo saggio di osservazioni sull'isola di Cherso-Ossero pare condivida le elucubrazioni del mito greco e pronda sul serio le gesta della maga polidide, nel suo pesante commento, sull'Argonautica. Ma se il mito ebbe il potere di accendere la fantasia dei dotti antichi e moderni, rimane pur pacifico che nel Carnaro i nomi dei condottieri della leggendaria schiera si ripetono ad ogni tratto; né l'ultimo scoglio ne fa cenno, se non altro nella insegna delle tratterie, vogliose di attrarre i turisti con nomi di fantasia.

Il Fortia nel suo saggio di osservazioni sull'isola di Cherso-Ossero pare condivida le elucubrazioni del mito greco e pronda sul serio le gesta della maga polidide, nel suo pesante commento, sull'Argonautica. Ma se il mito ebbe il potere di accendere la fantasia dei dotti antichi e moderni, rimane pur pacifico che nel Carnaro i nomi dei condottieri della leggendaria schiera si ripetono ad ogni tratto; né l'ultimo scoglio ne fa cenno, se non altro nella insegna delle tratterie, vogliose di attrarre i turisti con nomi di fantasia.

Il Fortia nel suo saggio di osservazioni sull'isola di Cherso-Ossero pare condivida le elucubrazioni del mito greco e pronda sul serio le gesta della maga polidide, nel suo pesante commento, sull'Argonautica. Ma se il mito ebbe il potere di accendere la fantasia dei dotti antichi e moderni, rimane pur pacifico che nel Carnaro i nomi dei condottieri della leggendaria schiera si ripetono ad ogni tratto; né l'ultimo scoglio ne fa cenno, se non altro nella insegna delle tratterie, vogliose di attrarre i turisti con nomi di fantasia.

MILANO

VI TRIENNALE (aperta fino al 31 Ottobre)

GRAN PREMIO D'ITALIA ALL'AUTODROMO DI MONZA (13 Settembre)

MOSTRA NAZIONALE DELLA RADIO (19-27 Settembre)

RIDUZIONE FERROVIARIA DAL 1° SETTEMBRE AL 24 OTTOBRE

da qualsiasi Stazione del Regno

Vidimazione alla Triennale per tutte le manifestazioni

Facilitazioni di soggiorno Riduzioni nei ristoranti Teatri - Cinematografi Piscine - Ippodromi, ecc.

Tessera tranviaria giornaliera per tutte le linee: LIRE DUE

Informaz.: ENIT - Via Vitt. Veneto 56 - ROMA e presso tutti gli Uffici di Viaggi e Turismo

I prezzi massimi delle frutta e verdure

Prezzi massimi al minuto stabiliti dalla Commissione comunale per il periodo 3-9 settembre 1936 XIV sono i seguenti:

- VERDURA: Bietolo primo taglio al kg. Lire 0.90; Bietolo IIo taglio al kg. Lire 0.70; Lattuga in qualità (testa) kg. Lire 1.60; Indivia al kg. Lire 1.40; Indivia al kg. Lire 1.00; Cipolla al kg. Lire 0.80; Radicchio Ito taglio al kg. Lire 2.40; Radicchio IIo taglio al kg. Lire 1.60; Radicchio terzo taglio al kg. Lire 1.00; Patata nuovo al kg. Lire 0.50; Cicoria al chilogr. Lire 0.70; Caroli capucci kg. L. 1.20; Cavoli rape chilogr. Lire 0.50; Fagioli aquila kg. Lire 1.30; Fagioli corrotti I raccolto kg. Lire 1.20; Pomodoro da L. 0.40 a 0.50 al kg.; Melanzane kg. Lire 0.70; Pappia kg. Lire 0.80; Peperoni kg. Lire 1.00; Fagioli da granare da Lire 1.20 a Lire 1.60; Aglio secco al pezzo Lire 0.04, 0.10; Uova fresche al pezzo Lire 0.15.

FRUTTA: Limoni al pezzo Lire 0.15, 0.20, 0.30; Pesche da L. 1.30 a 2.40; Pere comuni kg. Lire 1.00; Pere candola e spadone kg. Lire 1.40; Pere William (Butiro) kg. Lire 1.80; Prugne Istriane da Lire 0.90; Mele da cuocere comuni Lire 0.90; Mele da tavola al kg. Lire 1.60; Poponi (Moloni) kg. L. 0.80; Anguria intera al kg. Lire 0.70; Anguria al taglio al kg. Lire 0.90; Fichi al kg. da Lire 0.40 a Lire 0.60.

Partenze da Pola: Ore: 6 - 7.30 - 8 - 8.30 8.50 - 12.10 - 13.30 - 14.30 16 - 18.15 - 20.

Da Dignano: Ore: 6.50 - 8.05 - 8.25 - 9 9.20 - 14.05 - 14.35 - 16.35 18 - 20.15 - 20.30 - 20.40

L'ortopedico Nicola BECCHI TORINO - Via Reggjo No 8 Specialista per l'immobilizzazione dell'ERNIA senza operazione

Publica una nuova attestazione: «Ho sperimentato personalmente l'apparecchio BECCHI, ed ho potuto constatare la praticità e la sicura efficacia, e perciò lo raccomando vivamente a tutti i sofferenti di ernia. Dott. Federico Ladurner Medico-Chirurgo Via Mainarda 2 - MERANO L'ortopedico riceverà a: FIUME: 5 e 6 Settembre, Albergò Quarnero. ABBAZIA: 7 settembre, Pensione Jolanda. POLA: 8 settembre, Albergò Miramaro. PINGUENTE: 9 settembre, Albergò alla Fontana. Aut. Prefet. Alessandria 1-II-1936 N. 1334.

Il Dott. Grado riceve nei suoi ambulatori per le malattie della Pelle - Veneree - Sifilitiche ELETTROTERRAPIA

Indirizzo: via Garibaldi N. 11 - Venezia - Tel. 10-11 e 17-18.30. VIA GARIBOLDI N. 11 - Venezia - Tel. 10-11 e 17-18.30. Ricordi: dalle 11-12.30 e dalle 17.30-20. Autorizzazione Prefettura Pola, N. 2700 del 24-9-36-1936-XIV

Il Primario Dott. N. Caluzzi specialista per le malattie della Pelle - Veneree - Sifilitiche

VIA MARGHIANO N. 8 PRIMO PIANO - Telefono N. 2-27. Ricordi: dalle 11-12.30 e dalle 17.30-20. Autorizzazione Prefettura Pola, N. 2700 del 24-9-36-1936-XIV

La lotta contro la sifilide

La Chemioterapia moderna ha risolto nel Sigmargy il problema del trattamento scientifico della sifilide per via orale, trattamento illustrato nella monografia "Sifilide e sua cura per via orale" pubblicazione che si spedisce gratis ed in busta chiusa dalla S. A. Specialità Farmaceutiche, Via N. A. Torricelli 3, Milano. Aut. Pref. Milano N. 64983 - 1935.

Testamento, Voi fare un affaruccio? compiuto da "Scampolo"

